

Padova, 28 giugno 2021

LA METELLI INCONTRA... CATTIVE ACQUE. CONTAMINAZIONE AMBIENTALE E COMUNITÀ VIOLATE

Per decenni le falde del Veneto sono state inquinate con sostanze chimiche dannose per la salute, i Pfas, un disastro che ha contaminato acqua, alimenti e almeno 350mila persone. La contaminazione che da oltre 50 anni sta violentando le terre delle province di Padova, Verona e Vicenza è invisibile, i campi e gli allevamenti si susseguono vicino alle strade che portano alla zona rossa, il triangolo avvelenato.

Per squarciare il velo di indifferenza e ignoranza sulle condizioni di vita delle comunità colpite da questo inquinamento, per tre anni, un gruppo di studiosi dell'Università di Padova, coordinati da **Adriano Zamperini** e **Marialuisa Menegatto**, hanno girato nelle aree contaminate e fatto domande a donne e uomini che vivono nella zona rossa. Persone accomunate da una sofferenza che non si può ridurre ai soli parametri epidemiologici. Hanno letto centinaia di documenti e rapporti scientifici, preso appunti, registrato interviste e ascoltato parole di rabbia e sconforto. Hanno cercato cittadine e cittadini che si sentissero chiamati a confrontarsi con un simile evento, davanti a se stessi, alla famiglia e alla propria comunità.

I ricercatori hanno **cercato di capire cosa vuol dire l'avvelenamento del tempo di vita**. “*Cattive acque. Contaminazione ambientale e comunità violate*” è un libro di psicologia sociale, non semplicemente la storia dell'avvelenamento dell'acqua e dei corpi, ma la testimonianza dell'avvelenamento della mente e delle relazioni umane. Non tratta di territori contaminati ma di comunità contaminate. Di fronte a un fenomeno di violenza ambientale, parla di ciò che è meno noto: la gestione psicologica dei danni biologici subiti, il deterioramento della qualità della vita, il senso di colpa delle madri per aver trasmesso la sostanza nociva ai loro figli durante la gravidanza, la responsabilità dei genitori nei confronti della salute dei figli, l'impotenza e l'incertezza di fronte a malattie che potrebbero manifestarsi in futuro, lo stigma ambientale che ha colpito il territorio inquinato e l'eredità tossica lasciata alle future generazioni.

Queste le parole introduttive di **Telmo Pievani**: “*Questo libro ci aiuta a evitare che i composti perfluoroalchilici impermeabilizzino, oltre che le pentole e le giacche a vento, anche le nostre coscienze*”.

Il libro “*Cattive acque. Contaminazione ambientale e comunità violate*”, appena pubblicato da Padova University Press, sarà presentato dagli autori Adriano Zamperini e Marialuisa Menegatto, martedì **29 giugno alle ore 17.00 in diretta zoom** alla Biblioteca Centrale di Psicologia "Fabio Metelli".

Il libro che verrà presentato non tratta dei Pfas in termini chimici o medici e non è la storia dell'avvelenamento dell'acqua e dei corpi, non è una ricostruzione degli avvenimenti, ma delle emozioni. Non tratta di territori contaminati ma di comunità contaminate. Di fronte a un fenomeno di violenza ambientale, parla di ciò che è meno noto.

Adriano Zamperini è docente di Psicologia della violenza, Psicologia del disagio sociale e di Relazioni interpersonali del Dipartimento FISPPA dell'Università di Padova e Direttore del **Centro di Ricerca e Servizi per le Migrazioni e Studi Interculturali** (CIRSIM).

Marialuisa Menegatto è psicologa clinica e di comunità, psicoterapeuta, coordinatrice didattica e scientifica per il Master **Sicurezza Urbana e Contrasto alla violenza** dell'Università di Padova.

L'incontro avrà luogo il giorno **29 giugno dalle ore 17.00 in videoconferenza al link:**
<https://unipd.link/MetelliincontraCattiveacque>

Per informazioni:

<http://bibliotecapsicologia.cab.unipd.it/eventi/cattive-acque>
biblioteca.psicologia@unipd.it